

L'analisi

Ma resta un Paese per vecchi: il cambio di rotta è appena avviato

Atenei: un prof su 4 ha più di 60 anni, il 10% in Francia e Spagna, l'8% in Gb

Corrado Castiglione

Svolta generazionale, dice il premier. Quale? Viene da chiedersi, facendo un breve giro d'orizzonte tra i palazzi del potere non solo politico, ma anche giudiziario e amministrativo, con qualche puntata ai vertici dei gangli produttivi del Paese (tra banchieri e capitani di imprese, sia pubbliche sia private). Ebbene, ci sono ancora tanti capelli bianchi al comando, nella stanza dei bottoni che contano.

Svolta generazionale, dice. Ma di quale Italia parla il presidente del Consiglio? Vuoi vedere che abbia fatto un po' di confusione tra la genera-

I nomi
Napolitano
non è il solo
Resistono
Marzano
Bazoli
De Rita
e Cerchiai

collaborazione con l'Università della Calabria (è il dato di raffronto più recente) descriveva l'Italia come un Paese per vecchi (politici età media over 50, ministri a quota 64, l'età media dei dg della Pa a 57 anni) e rimarcava le differenze con le classi dirigenti degli altri Paesi europei. Un dato su tutti: in Gran Bretagna David Cameron è diventato primo ministro a 43 anni, Tony Blair a 44, John Major a 47 e Gordon Brown a solo poco più di 50. Ma in particolare si citava il caso dell'istruzione universitaria: «Un quarto dei professori - rilevava Coldiretti - ha più di 60 anni contro poco più del 10% in Francia e Spagna e l'8% in Gran Bretagna. Sono solo 3 su 16 mila circa i

professori ordinari con meno di 35 anni e appena 78 quelli under 40, pari ad un peso dello 0,5 per cento».

Allora facciamo un po' di conti. Siamo il Paese che neppure un anno fa ha costretto il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano a bissare - suo malgrado - l'incarico al Quirinale, alla veneranda età di 88 anni. Ma di ottantenni al timone non ce ne sono soltanto al Colle. Ha infatti superato le 81 primavere Giuseppe De Rita, sociologo tra i fondatori e presidente del Censis, così come il banchiere Giovanni Bazoli, che guida il Consiglio di sorveglianza della Banca Intesa Sanpaolo.

Ha 80 anni Fabio Cerchiai, numero uno di Autostrade, e veleggia verso gli ottanta Lamberto Cardia, presidente del gruppo Ferrovie dello Stato. Non ne ha molti di meno l'ex ministro Antonio Marzano, 78 anni, presidente del Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro. Stessa musica con Silvio Berlusconi, di appena un anno più giovane, più volte presidente del

Consiglio e capo del partito d'opposizione più rappresentativo. Ha 77 anni anche Piero Giarda, l'ex ministro del governo "tecnico" a guida di Mario Monti, che da poco ricopre l'incarico di presidente del Consiglio di sorveglianza della Banca Popolare di Milano.

Ha 73 anni il magistrato napoletano Giancarlo Coraggio, presidente del Consiglio di Stato. Si è insediato alla Corte dei Conti appena due settimane fa Raffaele Squitieri, 72 anni. Ed è del '41 pure Giorgio Santacroce, primo presidente della Corte di Cassazione. A 70 anni tondi il patron di Mapei Giorgio Squinzi è al vertice di Confindustria. Così come Roberto Colaninno, presidente di Alitalia. Ne fa 70 fra qualche giorno - il prossimo capodanno - Giovanni Ialongo, presidente di Poste Italiane. A 69 Gaetano Silvestri presiede la Corte Costituzionale. E a 68 Anna Maria Tarantola fa la figura della debuttante alla presidenza della Rai.

Insomma, i capelli bianchi al comando ci sono e non si può far finta di nulla, come se la tendenza fosse d'improvviso cambiata del tutto e si vivesse in un altro Paese. Il che poi - ci si intenda - non rappresenta di per sé necessariamente uno dei guasti peggiori dell'italico Stivale: ma in fondo chi ci crede che il mondo possa essere diviso tra rottamati e rottamandi?

Sarebbe come distinguere e asserire alla Orwell in maniera tout court: tutto ciò che è giovane è buono, e cattivo ciò che è vecchio. Un assioma utile a favorire forse qualche carriera fulminea, ma che talvolta rischia di dare per assodato un principio ritenuto vero soltanto in base all'evidenza, mentre invece resta pericolosamente non dimostrato.

Il caso

Nella foto d'archivio una panoramica dell'Aula del Senato



© RIPRODUZIONE RISERVATA

La classe dirigente in Italia

In Italia gli over 50 guidano banche, imprese pubbliche e private



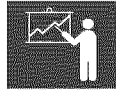
MINISTRI
l'età media è di 64 anni



PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
la media dei direttori generali è di 57 anni



CHIESA
l'età media dei vescovi è di 67 anni



ATENEI
la media dei professori universitari è 63 anni, uno su quattro in totale



AZIENDE PARTECIPATE
l'età media dei dirigenti è di 61 anni



BANCHE
l'età media dei presidenti e amministratori delegati è di 68 anni

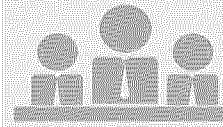


SINDACATI
l'età media dei segretari regionali è di 57 anni



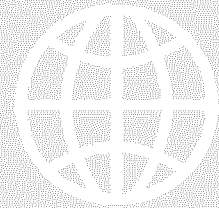
AZIENDE QUOTATE IN BORSA
l'età media degli ad delle imprese private sfiora i 53 anni

ESEMPI ALL'ESTERO



Politici

in Gran Bretagna primi ministri a **43 anni (Cameron)**, a **44 anni (Blair)**, a **47 anni (Major)**, a **50 anni (Brown)**



Università

in Francia e Spagna il **10%** dei docenti universitari è **over 60**, e l'**8%** in Gran Bretagna

centimetri

